

***I REPORT SUL TURISMO NAUTICO  
IN SICILIA***

***Palermo, 09 luglio 2008***

|                                       |  |
|---------------------------------------|--|
| <i>Coordinatore del Report</i>        | Giovanni Ruggieri<br><i>Presidente Assonautica Palermo</i>                                     |
| <i>Ricercatori</i>                    | Mario Carmelo Campisi – Giovanna Sclafani<br><i>Osservatorio Turistico delle Isole Europee</i> |
| <i>Responsabile della rilevazione</i> | Teresa Perrone<br><i>Assonautica Palermo</i>   |
| <i>Rilevatori</i>                     | Carlo Bonomolo – Marcella Cordaro – Valentina Galati –<br>Marianna Zummo                       |
| <i>Staff tecnico</i>                  | Anna Anello – Renato Coroneo – Salvatore Gervasi<br><i>Assonautica Palermo</i>                 |

**ASSONAUTICA PALERMO**

c/o Camera di Commercio di Palermo  
Via Emerico Amari, 11  
90139 – Palermo  
Tel. 091583131 – Fax 0916050375  
e-mail: [segreteria@assonauticapalermo.it](mailto:segreteria@assonauticapalermo.it)  
web: [www.assonauticapalermo.it](http://www.assonauticapalermo.it)

*Report stampato a Palermo, il 07 luglio 2008 – Tipografia Ausonia*

È consentita la riproduzione o l'utilizzo di parti del testo a condizione che ne venga citata la fonte.

## ***INDICE***

|  |    |
|--|----|
| Introduzione .....   | 4  |
| 1. Le strutture nautiche .....   | 6  |
| 2. Il sistema dell'ospitalità offerto dai gestori dei posti barca..... | 12 |
| 3. I flussi di turismo nautico .....                                   | 17 |
| 4. La vacanza in barca offerta dalle società di charter.....           | 21 |
| 5. I vincoli allo sviluppo del turismo nautico.....                    | 30 |
| Nota metodologica .....  | 33 |
| Definizioni delle strutture ricettive nautiche.....                    | 37 |

## **INTRODUZIONE**

Con il primo Report sul Turismo Nautico in Sicilia, Assonautica intende contribuire ad accrescere il livello di conoscenza legata a questa forma di turismo, oggi emergente ed il cui presupposto è l'uso di unità da diporto.

La mancanza di un livello di conoscenza approfondita è attribuibile sia al ridotto interesse manifestato in passato per questa tipologia di turismo, considerato erroneamente minore o di nicchia, sia alla mancanza di una tassonomia chiara e condivisa da tutti e sia alle difficoltà intrinseche al fenomeno che, per sua natura, è dotato di un elevato livello di mobilità tale da minacciare l'attendibilità della sua misurazione.

Nonostante la persistenza di questi limiti, il turismo nautico viene sempre più spesso richiamato nelle politiche di sviluppo territoriale, in particolar modo con riferimento alle zone costiere, ed in molti casi contribuisce ad irrobustire le giustificazioni per la realizzazione di piani e progetti finalizzati alla realizzazione di infrastrutture nautiche, turistiche ed abitative.

In questo report ci si propone di distinguere la nautica legata a fenomeni di utilizzo temporaneo della barca collegabili all'uso giornaliero (escursionismo nautico), da quella che vede l'uso di barche per la navigazione lungo un itinerario turistico con permanenza prolungata a bordo (turismo nautico).

Il turismo nautico per sua natura è pertanto destinato a possedere un maggiore livello di mobilità (navigazione lungo itinerari nautici), ed un impiego delle unità da diporto più prolungato nel tempo, che spesso fa ricorso ad ormeggi temporanei nei luoghi di transito.

Questo primo report, basato su una rilevazione censuaria, contribuisce ad approfondire gli aspetti propri del turismo nautico, tralasciando il fenomeno legato all'escursionismo, indagando i flussi di imbarcazioni e navi da diporto, transitate nell'arco temporale 2003/2007 nei punti di approdo presenti nella Regione Sicilia.

Ciò ha anche consentito di esaminare alcune caratteristiche strutturali dell'ospitalità nautica, definendone i contorni ed approfondendo

dendone le specificità.

Una rilevazione parallela ha poi riguardato le società di charter nel corso dello stesso arco temporale 2003/2007, delineando le caratteristiche e rilevando i flussi di turismo da questi generati. Esse, di fatto, in Sicilia gestiscono una parte della ricettività turistica rappresentata dal parco nautico – alberghiero e la cui dotazione di posti letto si aggiunge a quella offerta dalle strutture ricettive, presenti nei territori della regione.

Queste considerazioni, insieme ai dati che vengono di seguito illustrati, hanno l'intento di supportare la formulazione di politiche destinate al turismo nautico che non possono ignorare l'attuale livello dei flussi presenti nell'isola.

***Giovanni Ruggieri***  
***(Presidente Assonautica Palermo)***

## 1. LE STRUTTURE NAUTICHE

### ALCUNE DEFINIZIONI:

### TURISTA DIPIORTISTA ESCURSIONISTA

Il **turista nautico** è “colui che si *sposta via mare* da un luogo di partenza ad uno di destinazione *utilizzando un'unità da diporto, a scopi turistici*, dotata ed equipaggiata di servizi per l'ospitalità, la cui *permanenza* a bordo sia per un periodo *superiore alle 24 ore o possa comprendere un pernottamento in barca*<sup>1</sup>”.

Il turista nautico differisce dal **dipiortista nautico** per la sua motivazione prettamente turistica, legata allo svago, al divertimento e ad attività a queste riconducibili.

Quando la durata dell'utilizzo dell'unità da diporto è inferiore ad un giorno o non comprende una notte a bordo, si parla di **escursionista nautico**.

### IL SISTEMA DELL'OSPITALITÀ DEL TURISMO NAUTICO

La diversa motivazione nell'uso dell'unità da diporto comporta una diversa richiesta di servizi non più esclusivamente riconducibili alle attività legate all'imbarcazione, bensì estesi a tutti gli occupanti e configurabili alla stregua dei servizi turistici tradizionali. Ciò implica un cambiamento nella concezione delle **strutture nautiche** (porto o approdo turistico, ed altre), non più intese in via esclusiva come luoghi di riparo, stazionamento o ricovero delle imbarcazioni, ma come vere e proprie strutture ricettive che vanno ricomprese nel più ampio **sistema dell'ospitalità del turismo nautico**. Questo include tutte le strutture nautiche dotate di spazi per la sosta di imbarcazioni e navi da diporto (ovvero barche dotate ed equipaggiate con servizi per il pernottamento a bordo), e che dispongono, in alcuni casi, di un insieme di servizi nautici e turistici.

### LA RICETTIVITÀ NAUTICA UFFICIALE E NON UFFICIALE

Nel sistema dell'ospitalità del turismo nautico si può fare riferimento a due diversi gruppi così suddivisi: la **ricettività nautica ufficiale**, costituita dalle strutture nautiche ufficiali ovvero attrezzate, presidiate e gestite da società o da Enti, e la **ricettività nautica non-**

---

<sup>1</sup> Purpura A. e Ruggieri G. “Il turismo Nautico in Sicilia” Rivista Turistica IV 2003 ed. Mercury, Firenze.

**ufficiale** costituita da tutti quei punti di approdo liberi, ovvero non gestiti ufficialmente, presenti lungo la costa, dove è possibile, in determinate condizioni, la sosta o lo stazionamento temporaneo di unità da diporto. Le due tipologie differiscono non solo per il livello di sicurezza, ma anche per il sistema di accoglienza dedicata al turismo nautico.

La ricettività nautica non ufficiale sfugge a qualsiasi forma di gestione e di monitoraggio rendendo difficile la misurazione delle dotazioni di posti barca e, di conseguenza, anche delle unità da diporto in transito oltre che, come si dirà più avanti, la relativa quantificazione dei flussi di turismo nautico. In questo report si tratterà il sistema dell'ospitalità del turismo nautico con riferimento alla ricettività ufficiale.

Dai dati riguardanti le strutture per la ricettività nautica in Sicilia<sup>2</sup>, emerge che i punti di stazionamento per il diporto sono complessivamente 130, suddivisi in:

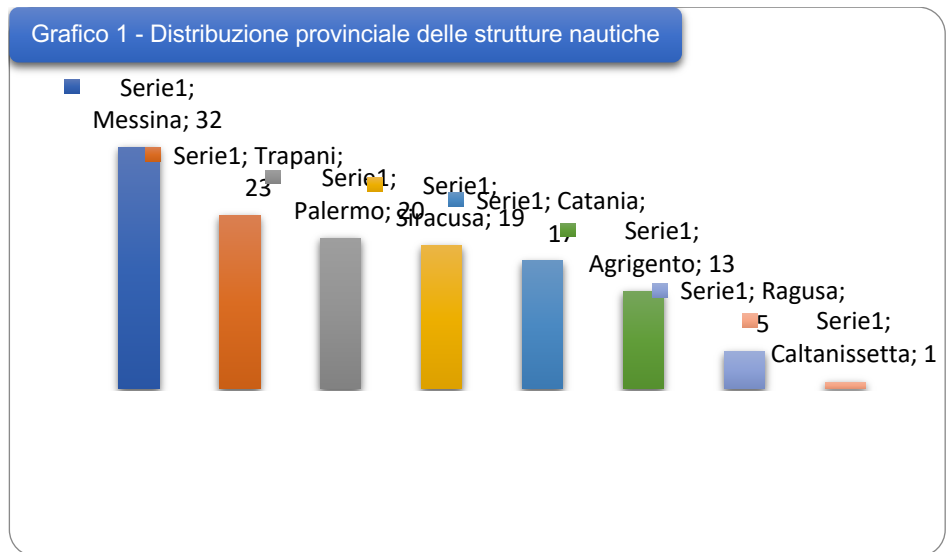
- ✓ 57 tra banchine e punti che dispongono di pontili;
- ✓ 50 strutture classificabili come porti e porticcioli;
- ✓ 7 tra approdi e rade;
- ✓ 7 porti commerciali ed industriali;
- ✓ 5 darsene;
- ✓ 3 marina;
- ✓ 1 porto canale.

Volgendo lo sguardo alla distribuzione territoriale delle strutture per la ricettività nautica (Graf.1), si nota una maggiore concentrazione in 3 province su 8.

---

<sup>2</sup> Si è scelto di fare riferimento alla fonte più utilizzata dai diportisti: Pagine Azzurre – Portolano dei mari d'Italia ed. 2007.

Grafico 1 - Distribuzione provinciale delle strutture nautiche



Fonte: Elaborazioni su dati Pagine Azzurre – Il portolano dei Mari d’Italia – 2007

Nelle province di Messina, Trapani e Palermo si concentra il 57% di tutta l’offerta di strutture nautiche della Sicilia. Occorre tuttavia specificare che le prime due province sono quelle in cui ricadono i maggiori arcipelaghi siciliani (Eolie ed Egadi), scenari particolarmente idonei al diportismo, mentre la provincia di Caltanissetta è rappresentata dal porto di Gela. A questo si deve aggiungere che molte delle strutture nautiche, presenti in Sicilia, non sempre sono ad uso esclusivo del diportismo nautico.

**3 PROVINCE SU 8  
DETENGONO  
OLTRE LA METÀ DEI  
POSTI BARCA  
DELLA SICILIA**

Le province con il maggior numero di strutture non sono necessariamente quelle che possono ospitare maggiori flussi di turismo nautico. Per poter valutare la capacità ricettiva delle strutture occorre far riferimento al numero di posti barca nonché alla loro tipologia. Da ciò emerge che la provincia di Messina, ovvero la più dotata di infrastrutture, è la quarta in termini di posti barca. Ciò si verifica perché il 66% dei suoi punti di approdo è costituito per lo più da strutture libere e/o rimovibili, di cui una buona parte potrebbe ricadere nella ricettività non ufficiale. Appartengono a questa categoria il 42% delle strutture siciliane, che fanno ben supporre la presenza reale nell’isola di un numero di posti barca di gran lunga superiore a quello rilevato, anche se si tratta di strutture con capacità limitata.

IL 42% DI  
STRUTTURE  
NAUTICHE IN  
SICILIA NON È  
GESTITO

4 PROVINCE SU 8  
DETEGONO IL 75%  
DEI POSTI BARCA  
DELLA SICILIA

CLASSIFICAZIONE  
DELLE UNITÀ DA  
DIPORTO

Il numero totale dei posti barca, offerti in Sicilia, è pari a 13.480 e viene garantito da 77 strutture su un totale di 130. Le restanti 53 strutture nautiche sono classificabili tra quelle non ufficiali (punti di ormeggio liberi, non gestiti dove è possibile l'approdo temporaneo).

È da notare (Tab.1) che su otto province quattro (Messina, Trapani, Palermo e Catania), detengono il 75% dei posti barca dell'intera isola, con una dotazione superiore alla media regionale (1.926).

**Tabella 1 - Numero di strutture nautiche e posti barca per provincia**

| Province       | Strutture nautiche |               |           | Posti barca   |
|----------------|--------------------|---------------|-----------|---------------|
|                | Complessive        | Non ufficiali | Ufficiali |               |
| Messina        | 32                 | 18            | 14        | 1.995         |
| Trapani        | 23                 | 6             | 17        | 2.925         |
| Palermo        | 20                 | 6             | 14        | 2.803         |
| Siracusa       | 19                 | 8             | 12        | 1.841         |
| Catania        | 17                 | 6             | 11        | 2.366         |
| Agrigento      | 13                 | 7             | 6         | 1.330         |
| Ragusa         | 5                  | 1             | 3         | 220           |
| Caltanissetta  | 1                  | 1             | 0         | n.d.          |
| <b>Sicilia</b> | <b>130</b>         | <b>53</b>     | <b>77</b> | <b>13.480</b> |

**Fonte: Elaborazioni su dati Pagine Azzurre – Il portolano dei Mari d'Italia – 2007**

Per determinare quali strutture appartengono al sistema siciliano di accoglienza nautica, si deve fare riferimento alla capacità di ospitare, da parte del porto o dell'approdo, barche dotate di servizi per l'ospitalità, primi fra tutti i posti letto a bordo.

Il D.L. 18 Luglio 2005 n. 171, art. 3. suddivide le unità da diporto in **natanti** (fino a 10 metri), **imbarcazioni** (fino a 24 metri) e **navi da diporto** (più di 24 metri)<sup>3</sup>. Si è scelto di considerare tutte quelle strutture che hanno la possibilità di ospitare imbarcazioni e navi da

<sup>3</sup> Il codice della nautica da diporto (Dl. 171/2005) definisce all'art. 3: *Natante da diporto*: si intende ogni unità da diporto a remi, o con scafo di lunghezza pari o inferiore a dieci metri; *Imbarcazione da diporto*: si intende ogni unità con scafo di lunghezza superiore a dieci metri e fino a ventiquattro metri; *Nave da diporto*: si intende ogni unità con scafo di lunghezza superiore a ventiquattro metri.

diporto<sup>4</sup>, in quanto dotate di posti letto. Questa ipotesi di lavoro consente di determinare i principali luoghi di transito dei flussi di turismo nautico, tralasciando i punti di ormeggio per i natanti perché maggiormente utilizzati per attività turistiche, legate all'escursionismo.

Le strutture siciliane si presentano nel complesso potenzialmente idonee all'accoglienza di imbarcazioni da turismo, mentre una quota pari al 13% (Tab.2) è dedicata all'ospitalità esclusiva di natanti. L'82% delle strutture può ospitare flussi di turismo nautico, a cui con ogni probabilità se ne potrebbero aggiungere altre, tenuto conto che il 5,2% dell'offerta ricettiva nautica non rende nota la lunghezza massima delle imbarcazioni che può ospitare.

**Tabella 2 - Strutture che possono accogliere flussi di turismo nautico**

| Province                  | Natanti     | Strutture nautiche che accolgono unità per il turismo nautico |             | Strutture nautiche con lunghezza massima dei posti barca sconosciuta |
|---------------------------|-------------|---|-------------|--|
|                           |             | Imbarcazioni  | Navi        |  |
| Messina                   | 0           | 0   | 12          | 2  |
| Trapani                   | 3           | 9   | 5           | 0  |
| Palermo                   | 1           | 7   | 6           | 0  |
| Siracusa                  | 1           | 4   | 6           | 1  |
| Catania                   | 2           | 3   | 5           | 1  |
| Agrigento                 | 2           | 3   | 1           | 0  |
| Ragusa                    | 1           | 1   | 1           | n.r.   |
| Caltanissetta             | n.r.        | n.r.  | n.r.        | n.r.   |
| <b>Sicilia</b>            | <b>10</b>   | <b>27</b>   | <b>36</b>   | <b>4</b>   |
| <b>Valori percentuali</b> | <b>13,0</b> | <b>35,1</b>   | <b>46,8</b> | <b>5,2</b>   |

**Fonte: Elaborazioni su dati Pagine Azzurre – Il portolano dei Mari d'Italia – 2007**

<sup>4</sup> È evidente che un ridotto numero di natanti è altresì dotato di posti letto a bordo e pertanto non viene inserito nel collettivo di riferimento. Così come alcune imbarcazioni da diporto, ma in numero ridotto, possono non essere dotate di posti letto. Tuttavia si è scelto di adottare questa ipotesi di lavoro per determinare quell'insieme di posti barca ed unità da diporto, che con maggiore probabilità possono essere utilizzati per le finalità legate al turismo nautico.

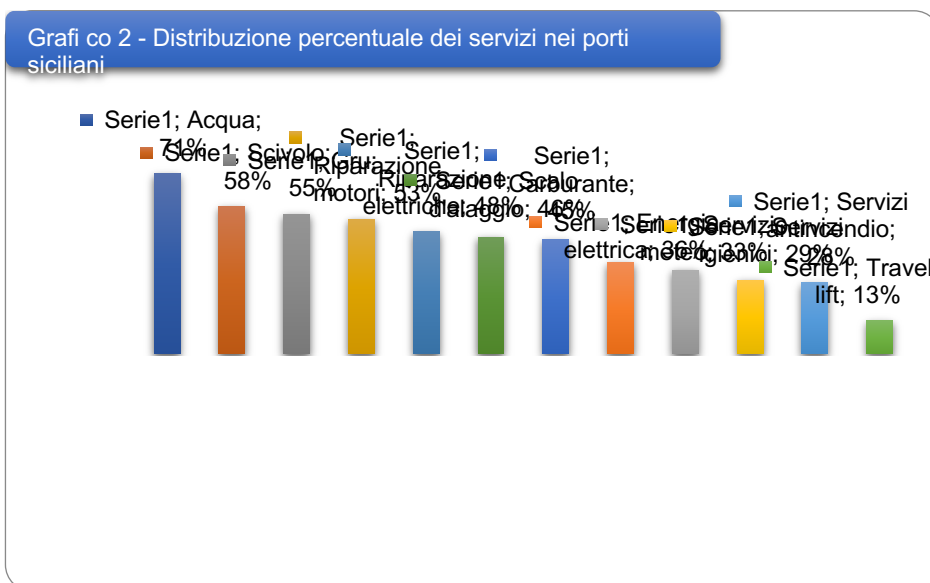
SOLO 4 SERVIZI  
SONO PRESENTI  
NELLA  
MAGGIORANZA  
DELLE STRUTTURE  
NAUTICHE

Le strutture portuali della Sicilia sono dotate di servizi ausiliari al diporto nautico.

**Il 71% delle strutture nautiche rifornisce di acqua le imbarcazioni e più del 50% è dotato di scivolo, gru e riparazione motori (Graf.2).**

Gli altri servizi presenti in percentuali minori sono: riparazioni elettriche, scalo d'alaggio, carburante, energia elettrica, servizio meteo, servizi igienici, servizi antincendio e travel lift. In questo caso si tratta in generale di servizi rivolti alle unità da diporto.

A livello provinciale, ad eccezione di Palermo, le strutture nautiche più dotate di servizi si trovano nella parte sud-orientale dell'isola e ricadono nelle province di Catania, Ragusa e Siracusa, lasciando le ultime posizioni a Messina ed Agrigento.



Fonte: Elaborazioni su dati Pagine Azzurre – Il portolano dei Mari d'Italia – 2007

## 2. IL SISTEMA DELL'OSPITALITÀ OFFERTO DAI GESTORI DEI POSTI BARCA<sup>5</sup>

Si presentano di seguito i risultati della rilevazione censuaria condotta da Assonautica nel periodo 2003/2007, sui gestori di posti barca in Sicilia.

I GESTORI SVOLGONO UN'ATTIVITÀ ANNUALE

Il gruppo di società o di Enti che gestiscono il sistema dell'ospitalità del turismo nautico in Sicilia, nella maggior parte dei casi (76%), svolge **un'attività annuale**, a fronte del 24% che dichiara di operare 7 mesi su 12 ed in alcuni casi soltanto nei mesi di picco (giugno-settembre).

LA MAGGIOR PARTE È RAPPRESENTATA DA MICROIMPRESE

In termini occupazionali si tratta di società di piccole dimensioni o micro imprese, basti pensare che il 75% occupa meno di 6 dipendenti, mentre soltanto il 22% di queste rientra nel gruppo delle Piccole e Medie Imprese del settore della nautica (Tab.3).

**Tabella 3 - Distribuzione percentuale delle imprese per dipendenti (2007)**

| Da 1 a 3 | Da 4 a 6 | Da 7 a 10 | Più di 10 |
|----------|----------|-----------|-----------|
| 44%      | 31%      | 3%        | 22%       |

Fonte: Assonautica Palermo – I Report sul turismo nautico in Sicilia 2008

IN 5 ANNI: 14% DI POSTI BARCA IN PIU' GESTITI

Le società di gestione spinte da un'emergente e pressante domanda di ormeggio, sia stanziale che di transito, hanno aumentato, nell'arco temporale considerato, il numero dei posti barca gestiti, incrementando l'efficienza nell'uso degli spazi a mare o dotandosi di nuove infrastrutture per la gestione dell'ormeggio.

**Dal 2003 al 2005 e, da questo, al 2007, i posti barca gestiti dalle società sono aumentati del 14%**, anche se con ritmi di crescita

<sup>5</sup> Va specificato che i risultati fanno riferimento alle società o agli Enti di gestione dei posti barca per il turismo nautico che hanno preso parte alla rilevazione. Per quanto riguarda la popolazione indagata, il questionario è stato compilato dal 60% delle società di gestione dei posti barca della Regione Siciliana che detengono il 72% dei posti barca dell'intera isola.

IN 5 ANNI:

RADDOPPIATI GLI  
SPAZI PER LA  
PICCOLA NAUTICA

E

DIMINUITI QUELLI  
PER LE  
IMBARCAZIONI DA  
TURISMO

differenti per ogni biennio considerato. Il trend di crescita maggiore si è registrato nel 2005 rispetto al 2003, con un aumento dell'8%.

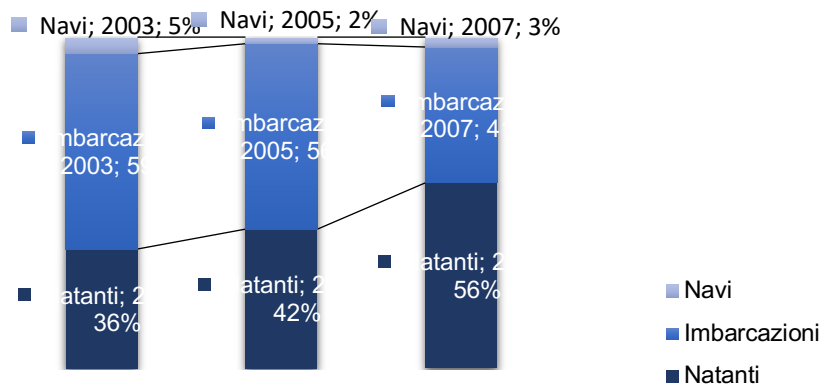
Nel 2007 le società di gestione sono in grado di accogliere un numero di natanti pari al 56% dell'offerta complessiva, mentre il 41% è destinato ad imbarcazioni ed il 3% a navi da diporto (Graf.3). Ciò evidenzia il maggior peso dei posti barca per natanti gestiti dalle società, confermando un **trend positivo per la piccola nautica nella Regione**.

Nell'arco temporale 2003/2007, si assiste ad una variazione nella composizione dei posti barca gestiti che, con riferimento alle imbarcazioni, scendono dal 59% del 2003 al 41% del 2007.

Questo dato può essere letto come una maggiore pressione della domanda di ormeggio stanziale (tutto l'anno) da parte di natanti di proprietà dei residenti locali rispetto alla domanda di turismo nautico legato al transito e garantito da imbarcazioni e navi da diporto.

In crescita nel 2007 rispetto al 2005 si presenta la consistenza di spazi dedicati a navi da diporto che da 143 sono passati a 181.

Grafico 3 - Composizione percentuale dell'offerta dei posti barca 2003-2007



Fonte: Assonautica Palermo – I Report sul turismo nautico in Sicilia 2008

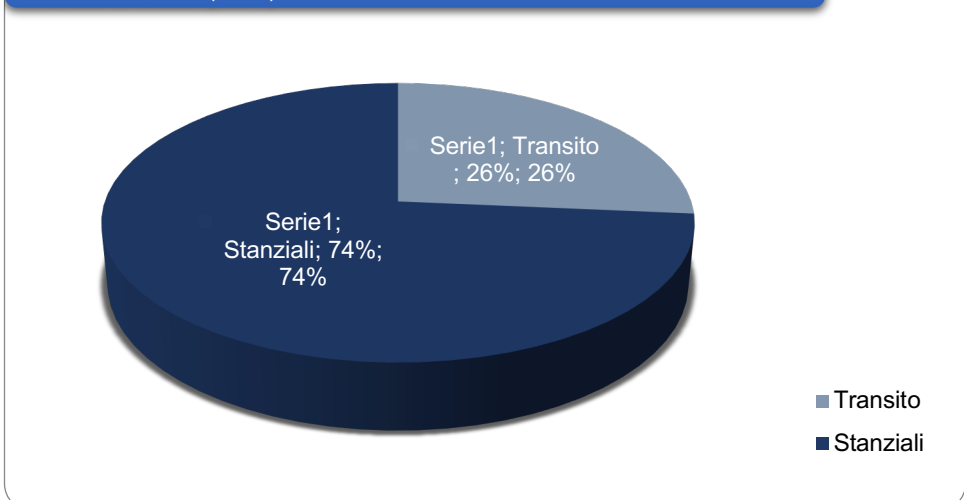
**25% DEI POSTI  
BARCA AFFITTATI  
AL TRANSITO**

Analizzando i flussi nelle strutture nautiche, è stato possibile individuare porti ed approdi utilizzati per il transito<sup>6</sup> e quelli per l'imbarco e lo sbarco<sup>7</sup>.

I *porti di transito* sono quelli in cui i turisti si recano nel corso della loro vacanza, ovvero quelli in cui sostano quali loro principali tappe del loro itinerario nautico.

Dei posti barca dichiarati dalle società, il 74% di questi viene stabilmente affittato annualmente ed il 26% è impegnato per l'ormeggio giornaliero (Graf.4).

Grafico 4 - Distribuzione percentuale dei posti barca stanziali e per il transito in Sicilia (2007)



Fonte: Assonautica Palermo – I Report sul turismo nautico in Sicilia 2008

**MAGGIORI TRANSITI  
A MESSINA E  
TRAPANI**

Tra tutte le province, Messina soddisfa il 58% della domanda di affitto di posti barca per il transito anche se il 51% di essa è soddisfatto dalle Isole Eolie (Graf.5). In queste, il rapporto tra le due componenti dell'offerta è inverso rispetto a quello della Sicilia, in quanto l'arcipelago destina il 70% dei posti barca al transito ed il 30% all'ormeggio stanziale.

Alla provincia di Messina si affianca la provincia di Trapani dove le

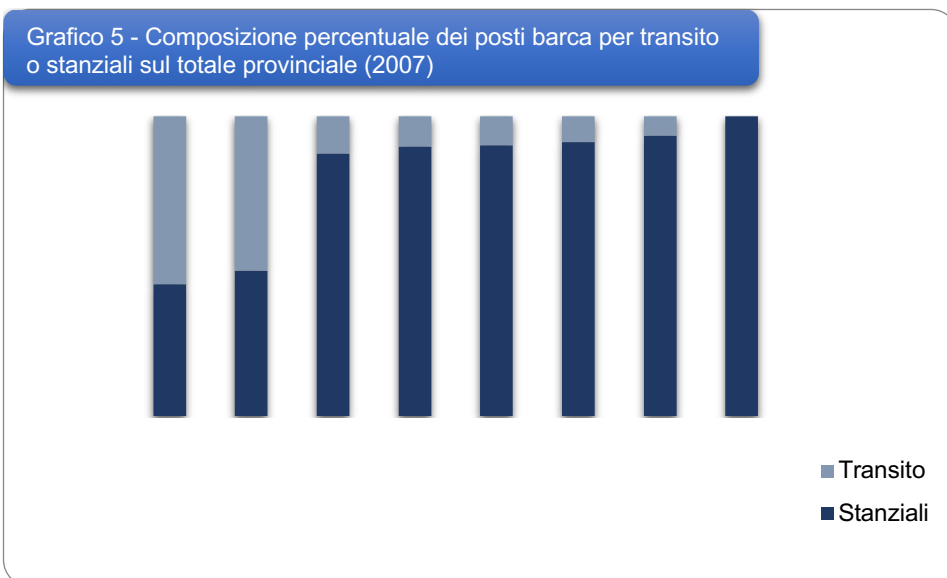
<sup>6</sup> Struttura ricettiva caratterizzata dallo stazionamento delle imbarcazioni in transito di unità da diporto di turisti.

<sup>7</sup> Struttura ricettiva che costituisce la base nautica (partenza e arrivo) delle unità da diporto finalizzate ad attività di vacanza.

società di gestione affittano il 50% dei posti barca al transito, mostrando una spiccata apertura verso i flussi di turismo nautico dell'intera Regione. Questo dato denota che le Eolie, insieme alle Egadi, costituiscono una destinazione ben consolidata di flussi di turismo ed escursionismo nautico.

Basso è invece il contributo delle altre province nel soddisfare la domanda di transito da parte delle imbarcazioni, che si attesta ad un livello medio del 10% spesso concentrato nel trimestre (giugno/settembre).

Grafico 5 - Composizione percentuale dei posti barca per transito o stanziali sul totale provinciale (2007)

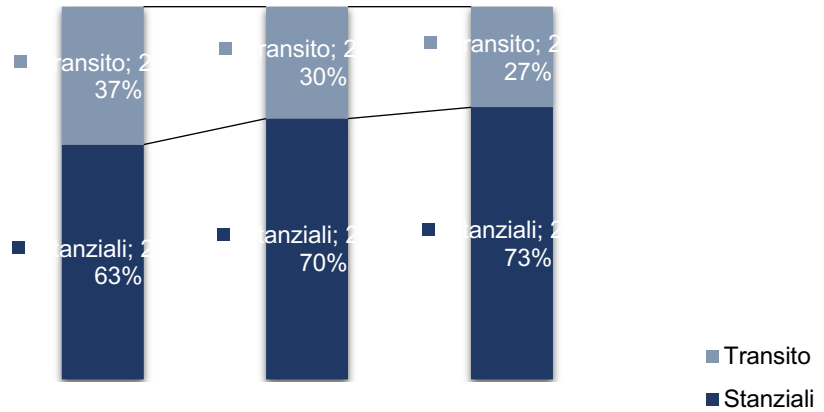


Fonte: Assonautica Palermo – I Report sul turismo nautico in Sicilia 2008

Guardando all'evoluzione 2003/2007, la percentuale dei posti barca destinata all'ormeggio si è ridotta passando dal 37% del 2003 al 27% nel 2007.

TREND NEGATIVO  
DEI POSTI BARCA  
AFFITTATI PER IL  
TRANSITO

Grafico 6 - Composizione percentuale dei posti barca per transito e stanziali (2003-2007)



Fonte: Assonautica Palermo – I Report sul turismo nautico in Sicilia 2008

BASSA  
INTEGRAZIONE TRA  
GESTORI ED  
INTERMEDIARI  
NAUTICI

Con riferimento all'integrazione tra società di gestione di posti barca e quelle di charter nautico, il 48% di queste ha dichiarato la presenza di intermediari nautici presso le strutture portuali. Tuttavia soltanto il 19% delle società afferma di avere accordi con essi per l'ormeggio delle imbarcazioni.

IL 46% DEI GESTORI  
NON DISPONE DI  
AREA DI IMBARCO/  
SBARCO O DI  
ATTESA

Per seguire il parallelismo che considera il porto come una struttura ricettiva, uno degli elementi fondamentali è dato dall'area d'attesa. Si tratta di una "hall alberghiera", ovvero uno spazio in cui il turista nautico può attendere, durante le operazioni di imbarco e sbarco.

Dall'indagine è emerso che il 46% dei porti di imbarco/sbarco non è dotato al suo interno di questo spazio.

550.000 LE  
PRESENZE DI  
TURISMO NAUTICO  
IN SICILIA

### 3. I FLUSSI DI TURISMO NAUTICO

I flussi generati dal turismo nautico in Sicilia nel 2007, stimati attraverso la rilevazione degli ormeggi delle imbarcazioni e delle navi da diporto in transito, sono pari a **109.433 giornate di ormeggio** per complessive **547.165 presenze turistiche**<sup>8</sup>. Questo dato tiene conto delle sole presenze di turismo nautico generate all'interno delle strutture nautiche ufficiali presenti in Sicilia, tralasciando tutte quelle effettuate durante la sosta in mare nonché quelle collegabili allo stazionamento nei porti e negli approdi non ufficiali.

Osservando la provenienza dei turisti, 294.697 sono le presenze turistiche generate dai clienti italiani e 252.468 quelle attribuibili alla componente straniera.

**Tabella 4 - Presenze nautiche 2007**

|                             |         |
|-----------------------------|---------|
| Giornate ormeggio effettive | 109.433 |
| Presenze turistiche totali  | 547.165 |
| Di cui stranieri            | 252.468 |
| Di cui italiani             | 294.697 |

**Fonte: Assonautica Palermo – I Report sul Turismo Nautico in Sicilia 2008**

IL MERCATO HA  
SUBITO UNA  
FLESSIONE DEL  
- 18%

Nonostante il dato incoraggiante va comunque messo in evidenza che le presenze nautiche nell'arco temporale considerato hanno subito una riduzione pari al 18%, dovuta ad una contrazione del mercato italiano.

**Tabella 5 - Presenze legate al turismo nautico italiani e stranieri 2003-2007**

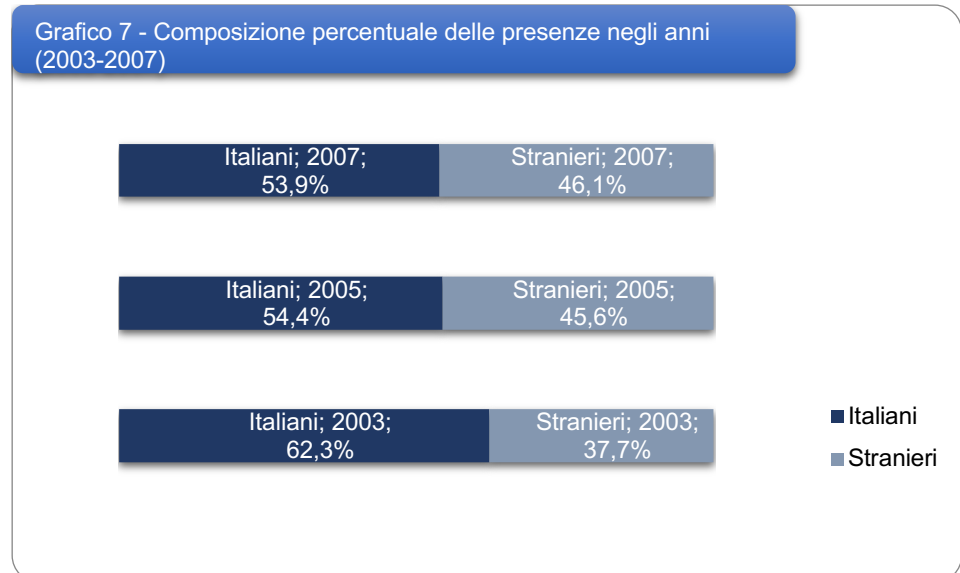
| Anno | Italiani | Stranieri | Totali  |
|------|----------|-----------|---------|
| 2003 | 416.068  | 251.957   | 668.025 |
| 2005 | 306.512  | 257.068   | 563.580 |
| 2007 | 294.697  | 252.468   | 547.165 |

**Fonte: Assonautica Palermo – I Report sul Turismo Nautico in Sicilia 2008**

I cambiamenti registrati nella composizione delle presenze (Graf.7)

<sup>8</sup> Il calcolo delle presenze di turismo nautico è operato considerando il prodotto tra le giornate d'ormeggio rilevate presso le strutture gestite da società o Enti ed il tasso medio d'occupazione di un'imbarcazione da diporto utilizzata a scopi turistici.

nei due mercati (italiano ed estero) esprimono un crescente interesse verso il turismo nautico da parte dei mercati internazionali.

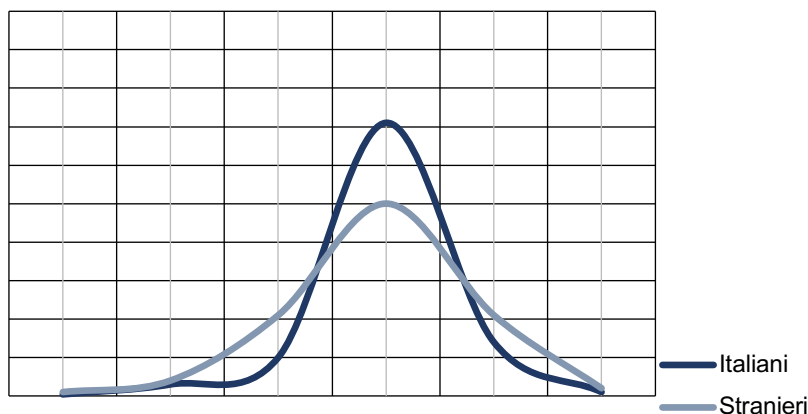


Fonte: Assonautica Palermo – I Report sul Turismo Nautico in Sicilia 2008

**STAGIONALITÀ  
ALLARGATA DEGLI  
STRANIERI**

Le differenze tra presenze di turisti nautici italiani e stranieri si accentuano nel confronto mensile dei dati: i primi concentrano le loro richieste soprattutto nei mesi di luglio ed agosto ed in parte a giugno e settembre; le richieste degli **stranieri** fanno registrare una stagionalità allargata che va **da aprile a novembre**, mentre le presenze generate dal turismo nautico, collegato ad una domanda straniera, si distribuiscono in maniera più equa nell'arco dei dodici mesi non facendo registrare i picchi della domanda nazionale (Graf.8).

Grafico 8 - Domanda ormeggi italiani e stranieri (2007)



Fonte: Assonautica Palermo – I Report sul Turismo Nautico in Sicilia 2008

Infatti, il 71% delle presenze italiane, pari a 209.652, è stato registrato nel bimestre luglio-agosto, periodo nel quale gli stranieri concentrano il 50% delle loro presenze.

Ciò denota, per il mercato nazionale, la forte caratterizzazione stagionale del fenomeno, che, in quanto forma di turismo legata al mare, non riesce a discostarsi dalle tipicità proprie del turismo balneare.

88,9% DELLE  
PRESENZE:  
MESSINA  
TRAPANI  
SIRACUSA

Considerando una disaggregazione territoriale più dettagliata, la provincia che assorbe il maggior numero di presenze generate dagli ormeggi per il transito è *Messina* con 316.980 presenze. Tale provincia pesa nel complesso per il 57,9% delle presenze totali (Tab.6). Seguono *Trapani* con 97.467 presenze corrispondenti al 17,8% del totale regionale e *Siracusa* con 72.074 presenze pari al 13,2%.

Emerge pertanto che queste tre province rappresentano le realtà a più forte connotazione turistica, ovvero maggiormente interessate dai flussi di turisti nautici (88,9%).

**Tabella 6 - I flussi di turismo nautico per provincia (2007)**

| Provincia      | Presenze stimate |                |
|----------------|------------------|----------------|
|                | Valori assoluti  | Composizione % |
| Messina        | 316.980          | 57,9           |
| Trapani        | 97.467           | 17,8           |
| Siracusa       | 72.074           | 13,2           |
| Palermo        | 27.602           | 5,0            |
| Catania        | 25.302           | 4,6            |
| Agrigento      | 5.879            | 1,2            |
| Ragusa         | 1.861            | 0,3            |
| Caltanissetta  | n.d.             | n.d.           |
| <b>Sicilia</b> | <b>547.165</b>   | <b>100,0</b>   |

**Fonte: Assonautica Palermo – I Report sul Turismo Nautico in Sicilia 2008**

**PREDOMINANTI:  
FRANCESI E  
TEDESCHI**

Tra gli stranieri prevalgono i turisti di nazionalità francese e tedesca. L'87% dei gestori di strutture ricettive da diporto ha individuato nella componente francese la tipologia prevalente dei propri clienti, seguita da quella tedesca. Significative anche le componenti inglesi, spagnole e maltesi seppur con percentuali inferiori. A prevalere sono i flussi comunitari rispetto a quelli provenienti dai paesi della sponda sud del Mediterraneo.

**SERVIZI TURISTICI  
RICHIESTI:  
NOLEGGIO  
CAMBUSA E GUIDA**

Tra i servizi più richiesti alla base nautica rientrano: l'acqua, il servizio lavanderia, il servizio meteo ed il carburante (Tab.7). Con riferimento a quelli turistici prevalgono i servizi igienici ed il noleggio auto. Abbastanza richiesti risultano la cambusa (per il 53% delle società) ed il servizio di guida turistica (per il 42%). Nella tabella seguente vengono classificati i servizi più richiesti dai turisti, sia italiani che stranieri.

**Tabella 7 - Classificazione dei servizi turistici più richiesti**

| Servizi nautici     | %  | N°       | Servizi turistici   | %  |
|---------------------|----|----------|---------------------|----|
| Acqua               | 83 | <b>1</b> | Servizi igienici    | 83 |
| Servizio lavanderia | 72 | <b>2</b> | Noleggio auto       | 67 |
| Servizio meteo      | 69 | <b>3</b> | Cambusa             | 53 |
| Carburante          | 67 | <b>4</b> | Guida turistica     | 42 |
| Assistenza tecnica  | 14 | <b>5</b> | Elicottero          | 14 |
| Rifiuti             | 6  | <b>6</b> | Banca               | 8  |
|                     |    | <b>7</b> | Internet            | 6  |
|                     |    | <b>8</b> | Medico              | 6  |
|                     |    | <b>9</b> | Info mezzi pubblici | 3  |

**Fonte: Assonautica Palermo – I Report sul Turismo Nautico in Sicilia 2008**

## 4. LA VACANZA IN BARCA OFFERTA DALLE SOCIETÀ DI CHARTER

*I risultati che vengono presentati in questo capitolo, provengono dalla rilevazione che ha interessato gli operatori di charter. Scopo della rilevazione è quello di fornire un quadro sul segmento del turismo nautico intermediato dalle società di charter nautico operanti in Sicilia<sup>9</sup>.*

LE SOCIETÀ DI  
CHARTER E  
L'OFFERTA DI  
RICETTIVITÀ  
TURISTICA MOBILE

Le società di charter rendono possibile l'accesso al turismo nautico attraverso l'offerta temporanea di unità da diporto, il cui utilizzo è legato a motivazioni prettamente turistiche.

Queste società sono soggetti economici che hanno la responsabilità di gestire lungo le coste unità da diporto assimilabili alle strutture ricettive extra alberghiere. In tal senso, la barca assume il ruolo di "struttura ricettiva mobile" capace di soddisfare i bisogni congiunti di trasporto e soggiorno per quanti desiderano effettuare una vacanza in barca.

43 IMPRESE IN  
SICILIA

Dalla verifica delle società iscritte nel registro delle imprese presso il sistema delle Camere di Commercio italiane è emerso che nel 2007 in Sicilia risultano iscritte **43 imprese operanti nel settore**. Il numero di questi operatori risulta pressoché stabile rispetto al 2005.

L'indagine mostra che a Palermo, Messina e Trapani sono concentrate più dell'88% delle società, evidenziando il maggiore sviluppo di tale attività a nord dell'isola, contro una minore presenza di società di charter nella fascia meridionale.

L'**occupazione diretta** generata da questi operatori interessa un numero modesto di dipendenti, in quanto circa il 76% di essi impiega meno di 4 soggetti.

---

<sup>9</sup> Per quanto riguarda il collettivo oggetto della raccolta dati, il tasso di *redemption* calcolato sull'universo delle società di charter è stato pari al 77%. Si rinvia per ulteriori precisazioni alla nota metodologica in appendice.

LE SOCIETÀ DI  
CHARTER  
SVOLGONO IN  
PREVALENZA  
ATTIVITÀ DI  
LOCAZIONE

Le società di charter siciliane svolgono attività di *locazione*<sup>10</sup> (barca senza equipaggio) e *noleggio*<sup>11</sup> (barca con equipaggio), a cui si aggiunge, in alcuni casi, la vendita di imbarcazioni.

Tuttavia l'attività più frequente è quella della locazione che è svolta dal 42% delle società, il 33% degli intervistati dichiara di svolgerle entrambe e soltanto il 24% limita la propria attività al solo noleggio.

Le società di charter sono di recente costituzione: il 47% svolge attività da meno di 8 anni mentre il 37% da meno di 12 anni.

TURISMO NAUTICO:  
QUANTE  
BARCHE?

Il DLg. 171/2005, introduce la possibilità di utilizzare le **unità da diporto per fini commerciali**, prevedendo espressamente nel caso di impiego della barca per locazione e noleggio l'annotazione in appositi registri. Dall'introduzione di tale disposto normativo, in Sicilia, sono state registrate 74 unità aggiuntive utilizzate per locazione e noleggio, con un aumento del 100% rispetto alle unità iscritte al 2004 (Tab.8).

**Tabella 8 - Unità da diporto registrate per noleggio e locazione in Sicilia (2004-2007)**

| Fine commerciale     | Totale al 31/12/2004 | Registrate nel 2005 | Registrate nel 2006 | Registrate nel 2007 | Totale al 31/12/2007 |
|----------------------|----------------------|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| Locazione            | 29                   | 13                  | 12                  | 15                  | 32                   |
| Noleggio             | 7                    | 1                   | 1                   | 2                   | 11                   |
| Locazione e Noleggio | 41                   | 12                  | 22                  | 33                  | 108                  |
| <b>Totale</b>        | <b>77</b>            | <b>26</b>           | <b>35</b>           | <b>50</b>           | <b>151</b>           |

**Fonte: Dati Direzioni Marittime di Palermo, Catania e Capitanerie di Porto di Messina, Augusta, Porto Empedocle, Gela, Pozzallo, Mazara del Vallo, Milazzo ed Ufficio locale marittimo di Pantelleria.**

Dalla ripartizione territoriale risulta che circa la metà delle imbarcazioni appartengono a società che hanno sede a Palermo (Tab.9).

<sup>10</sup> Definita, "*bareboat charter*", si caratterizza per la messa a disposizione di imbarcazioni senza equipaggio.

<sup>11</sup> Nel contratto di noleggio la società si obbliga ad offrire il servizio di trasporto e rimane responsabile della gestione dell'imbarcazione. In quest'ultima ipotesi l'equipaggio è ingaggiato dalla società armatrice.

**Tabella 9 - Numero di imbarcazioni per provincia**

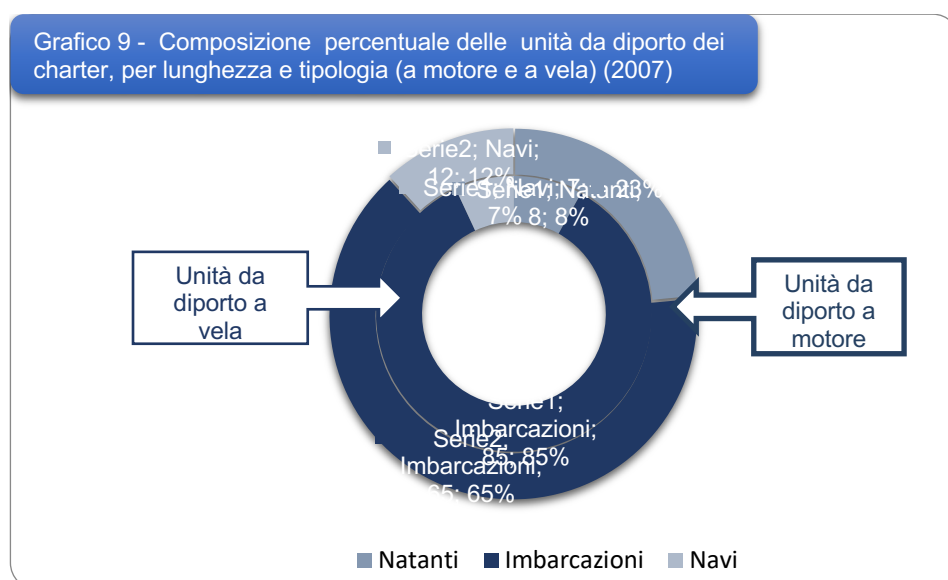
| Provincia | Numero di imbarcazioni |
|-----------|------------------------|
| Palermo   | 95                     |
| Trapani   | 37                     |
| Messina   | 36                     |
| Siracusa  | 23                     |
| Catania   | 21                     |
| Agrigento | n.d.                   |
| Totale    | 212                    |

Fonte: Assonautica Palermo – I Report sul Turismo Nautico in Sicilia 2008

Con riferimento alla dimensione del parco nautico utilizzato per la vacanza in barca, l’offerta siciliana presenta un’elevata concentrazione di unità inferiori ai 24 metri. Solo un’azienda su 8 (il 13% del collettivo) dispone di barche più grandi destinate ad una domanda di turismo nautico del segmento “lusso”.

Il parco nautico nel complesso è caratterizzato da una netta prevalenza delle unità a vela, che costituiscono complessivamente l’86% del totale, contro il 14% di unità a motore. All’interno di entrambe le tipologie risultano essere predominanti le imbarcazioni (Graf.9) (85% per la vela e quasi 65% per il motore).

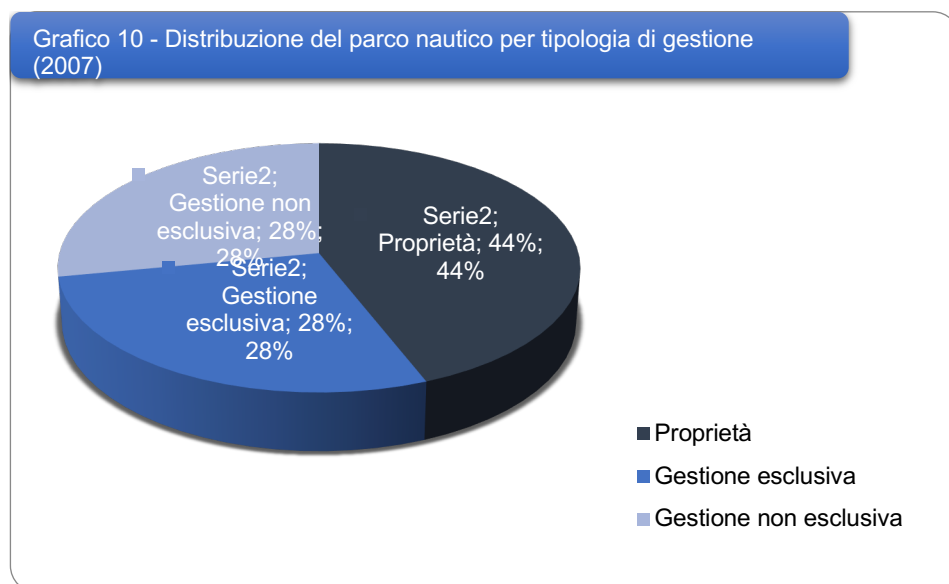
**85% DELL’OFFERTA DI BARCHE E’ A VELA**



Fonte: Assonautica Palermo – I Report sul Turismo Nautico in Sicilia 2008

IL 56% DELLE  
IMBARCAZIONI  
DELLE SOCIETÀ  
E' IN GESTIONE

Dell'intera dotazione di barche soltanto il 44% è di proprietà delle società di charter. La restante parte del parco nautico detenuto è composto da unità da diporto a loro affidate in via esclusiva o condivisa (Graf.10).



Fonte: Assonautica Palermo – I Report sul Turismo Nautico in Sicilia 2008

IL 62% DELLE  
IMBARCAZIONI DEL  
CHARTER HA MENO  
DI 5 ANNI

Il parco nautico utilizzato dalle società di charter è di recente acquisizione, in quanto, sia per la tipologia a vela (62%) che per quella a motore (86%), l'età media delle barche è inferiore a 5 anni. Nessuna delle imbarcazioni a motore ha più di 10 anni mentre di quelle a vela solo il 10% supera tale soglia.

Tabella 10 - Età delle unità da diporto a motore e a vela dei charter (2007)

| Età delle unità da diporto    | Motore | Vela |
|-------------------------------|--------|------|
| Da 0 a 3 anni                 | 43%    | 29%  |
| Da più di 3 anni a meno di 5  | 43%    | 33%  |
| da più di 5 anni a meno di 10 | 14%    | 28%  |
| Più di 10 anni                | 0%     | 10%  |

Fonte: Assonautica Palermo – I Report sul Turismo Nautico in Sicilia 2008

SONO 1.403 I POSTI  
LETTI SU  
IMBARCAZIONI  
FORNITE DAI  
CHARTER

Il contributo che le società di charter possono dare al turismo può essere misurato in termini di posti letto offerti. È emerso che questi sono in media 6 per le unità a motore ed 8 posti letto per quelle a

vela. Ciò porta a stimare in **1.438 i posti letto** offerti dal parco nautico gestito in Sicilia nell'anno 2007.

TRA I SERVIZI  
AGGIUNTIVI: POCHE  
LE RICHIESTE PER  
LE ATTREZZATURE  
SPORTIVE

I servizi aggiuntivi maggiormente richiesti dai turisti alle società di charter nautico possono essere raggruppati in tre macro-categorie; la prima relativa al mezzo nautico, la seconda riguarda le attrezzature sportive e la terza i comfort per il soggiorno (Tab.11).

A prevalere su tutti sono i **servizi relativi al mezzo nautico**, ovvero tender, jennaker, spinnaker, autopilota e fuoribordo. Seguono i **servizi relativi al comfort a bordo**, quali aria condizionata, pulizia, tv, lenzuola e tovaglie. Infine minor richiesta hanno avuto le **attrezzature sportive** (moto d'acqua, windsurf, canoa, attrezzature da pesca subacquea), per via di una motivazione legata più al divertimento e allo svago che agli sport acquatici.

**Tabella 11 - Optional più richiesti alle società di charter (2007)**

| Optional del mezzo nautico | Accessori per il soggiorno e comfort | Attrezzature sportive e moto d'acqua |
|----------------------------|--------------------------------------|--------------------------------------|
| 53%                        | 37%                                  | 10%                                  |

**Fonte: Assonautica Palermo – I Report sul Turismo Nautico in Sicilia 2008**

I SERVIZI PIÙ  
RICHIESTI AI  
CHARTER:  
CAMBUSA ED  
ITINERARI NAUTICI

Oltre ai servizi aggiuntivi, le società di charter nautico ne forniscono alcuni funzionali alla vacanza in barca. La maggioranza dei turisti nautici richiede l'approvvigionamento della cambusa a bordo e l'assistenza per la formulazione di itinerari nautici alternativi a quelli tradizionali. A questi si aggiungono la prenotazione dei voli, il noleggio auto ed il servizio guida/escursioni.

La fornitura di questi servizi pone le società di charter in una posizione centrale nella catena dell'intermediazione turistica facendo assumere loro il ruolo di *tour organizer* della vacanza in barca (Tab.12).

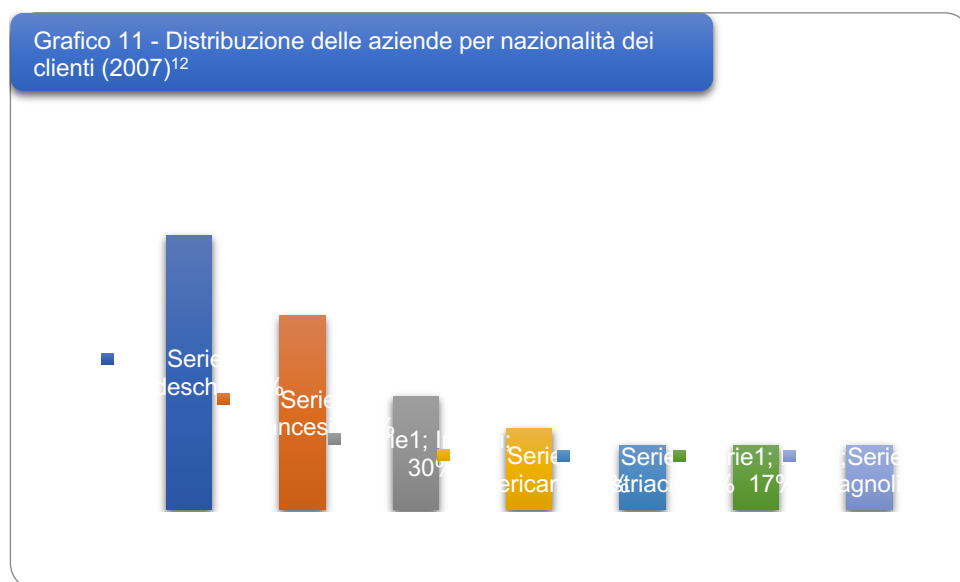
**Tabella 12 - Servizi<sup>12</sup> più richiesti alle società di charter (2007)**

| N° | Servizi richiesti              | Composizione % |
|----|--------------------------------|----------------|
| 1  | Cambusa                        | 96             |
| 2  | Itinerari nautici su richiesta | 78             |
| 3  | Noleggio auto                  | 57             |
| 4  | Prenotazione voli              | 43             |
| 5  | Guida turistica/escursioni     | 35             |
| 6  | Transfer                       | 26             |
| 7  | Skipper                        | 13             |
| 8  | Immersioni                     | 4              |
| 9  | Visita siti archeologici       | 4              |
| 10 | Info mezzi pubblici            | 4              |

**Fonte: Assonautica Palermo – I Report sul Turismo Nautico in Sicilia 2008**

Anche per i charter, così come per le società che gestiscono i porti, la maggior parte dei turisti è di provenienza francese e tedesca. Il 22% delle società vanta inoltre tra i propri clienti la componente americana, seguita da quella austriaca, russa e spagnola.

TEDESCHI E  
FRANCESI SONO IN  
TESTA TRA I  
CLIENTI DEI  
CHARTER



**Fonte: Assonautica Palermo – I Report sul Turismo Nautico in Sicilia 2008**

<sup>12</sup> La somma per colonna supera il 100% in quanto alle società di charter è stata data la possibilità di offrire più risposte.

Con riferimento alla pubblicità ed alla comunicazione, i cataloghi e le brochure vengono stampati in lingua italiana ed inglese, con una bassa percentuale di quelli in lingua tedesca e francese a cui appartiene, invece, il maggior numero dei clienti delle società.

LA MAGGIORANZA  
DEI CLIENTI  
PREFERISCE  
BARCHE CON  
EQUIPAGGIO O  
SKIPPER

Nel 2007 la percentuale di contratti di locazione stipulati con **italiani** ammonta al 60,6% contro il 39,4% di contratti di noleggio (Tab.13). Quest'ultimo dato rappresenta la quota di turisti che non hanno maturato precedentemente un'esperienza nel diporto nautico o che preferiscono godere della propria vacanza senza doversi occupare della conduzione del mezzo. È a tale segmento della domanda che le imprese di charter dovrebbero rivolgere maggiormente la loro attenzione, al fine di conoscerne i gusti e le preferenze anticipando le scelte del turista e garantendosi margini di competitività maggiori. Per quanto riguarda gli **stranieri**, nello stesso anno, il 56,9% ha stipulato contratti di locazione, mentre il restante 43,1% contratti di noleggio.

Si deve comunque tenere conto che nel caso della locazione non è esclusa la possibilità che la conduzione della barca venga affidata ad un comandante esperto. A tal proposito la percentuale di italiani che richiede uno skipper è del 55% contro il 22% degli stranieri.

**Tabella 13 - Percentuale di contratti stipulati per tipologia e nazionalità dei clienti (2007)**

| Nazionalità | Tipologia di contratto |   |
|-------------|------------------------|---|
|             | Noleggio               | Locazione                                 |
| Italiani    | 39,4                   | 60,6<br>di cui il 55% richiede lo skipper |
| Stranieri   | 43,1                   | 56,9<br>di cui il 22% richiede lo skipper |

**Fonte: Assonautica Palermo – I Report sul Turismo Nautico in Sicilia 2008**

GLI INTERMEDIARI  
RAPPRESENTANO  
IL CANALE  
DISTRIBUTIVO  
PREVALENTE

Dalla rilevazione è emerso che le imprese di charter nautico operanti sul territorio siciliano si avvalgono della collaborazione di diversi soggetti per la commercializzazione. Tra questi emergono in primo piano i mediatori marittimi ovvero i broker, i quali rappresentano una forma di intermediazione specializzata nel settore della nautica da diporto. È interessante il dato concernente i broker stranieri,

LA DOMANDA  
STRANIERA È PIÙ  
DISTRIBUITA  
MENTRE QUELLA  
DEGLI ITALIANI PIÙ  
CONCENTRATA

anch'essi presenti nel canale distributivo del charter nautico. Tra gli altri soggetti di intermediazione figurano i canali classici del turismo: agenzie di viaggi e tour operator, sia italiani che stranieri. Il canale distributivo lungo consente un margine di operatività maggiore ed una penetrazione in mercati altrimenti più difficili da raggiungere. Tra gli operatori censiti la percentuale di contratti di noleggio e locazione attribuiti ad intermediari nel 2007 è pari al 54,8% a fronte del 45,2% di contratti diretti stipulati con i propri clienti.

Il numero di settimane barca realizzate in media da una società nel 2007 è pari a 12,6. Nel complesso le **presenze originate dal charter** sono state pari a **97.137**, di cui il 62,5% italiane ed il 37,5% straniere.

**Tabella 14 - Presenze turistiche intermedie dal charter**

|   |               |
|---|---------------|
| Settimane barca in media vendute                      | 12,6          |
| Tasso di occupazione media delle barche               | 77%           |
| Numero di posti letto occupati                        | 1.107         |
| <b>Presenze totali generate dal charter siciliano</b> | <b>97.137</b> |

**Fonte: Assonautica Palermo – I Report sul Turismo Nautico in Sicilia 2008**

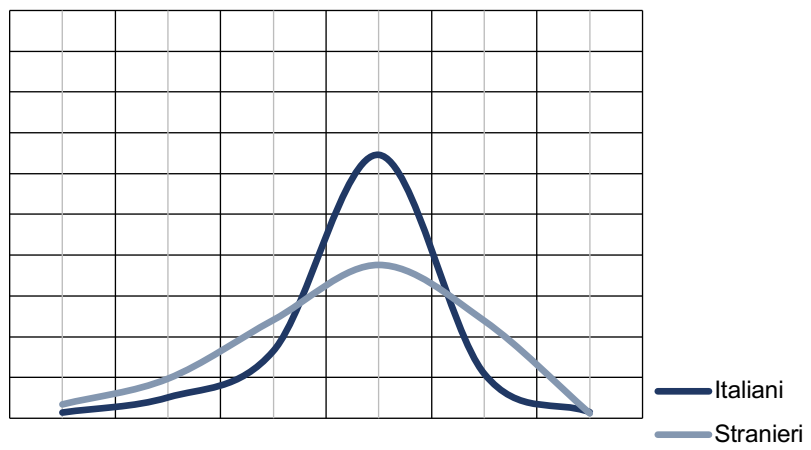
La distribuzione bimestrale nel 2007 conferma che nei mesi estivi si concentra prevalentemente la domanda di charter nautico.

Gli italiani continuano a preferire luglio ed agosto per trascorrere la vacanza in barca (65,5%). I bimestri maggio/giugno e settembre/ottobre assorbono rispettivamente il 16,5% ed il 10,9% delle giornate trascorse in mare.

Anche gli stranieri scelgono prevalentemente i mesi estivi. Il periodo dell'anno preferito è il bimestre luglio/agosto (37,6%). Tuttavia, rispetto a quella nazionale, la domanda estera risulta rilevante anche nei bimestri maggio/giugno (24,1%) e settembre/ottobre (23,9%).

Emergono dunque differenze sostanziali tra la componente italiana e quella estera: **la domanda degli stranieri è più distribuita nel corso dell'anno, mentre quella degli italiani presenta un picco elevato nel bimestre luglio-agosto.**

Grafico 12 - Distribuzione della domanda di charter nautico di italiani e stranieri (2007)



Fonte: Assonautica Palermo – I Report sul Turismo Nautico in Sicilia 2008

## 5. VINCOLI ALLO SVILUPPO DEL TURISMO NAUTICO

### MAGGIORI POSTI BARCA DA GESTIRE PER IL TRANSITO

Il problema maggiormente avvertito dalle imprese che svolgono l'attività di charter nautico (68,2%) è rappresentato dall'impossibilità di gestire posti barca per il transito lungo gli approdi.

Solo una scarsa percentuale di posti per l'ormeggio nei punti di approdo è destinata all'accoglienza delle imbarcazioni in transito e rari sono gli accordi che vengono stipulati per lo stazionamento di barche delle società di charter.

L'offerta dei posti barca ad oggi è assorbita in misura maggiore dalla richiesta di contratti stanziali (superiori a 3 mesi) originata per lo più dalla domanda di ormeggio proveniente dalla popolazione residente che insiste sull'area del porto o dell'approdo.

### POSTI BARCA STANZIALI DA ACCRESCERE

I gestori di porti ed approdi turistici lamentano la difficoltà di poter soddisfare la domanda di ormeggio sia stanziale che per il transito. Più del 75% di questi assegna la massima priorità al sistema della portualità allo scopo di aumentare il numero di posti barca.

### SERVIZI ALL'ORMEGGIO DA ORGANIZZARE LUNGO ITINERARI STANDARD

I servizi all'ormeggio, che assicurano il corretto attracco dell'imbarcazione alle banchine, ai pontili o alle boe, vengono percepiti insufficienti da parte delle società di charter nautico; più della metà (69,1%) ritiene che questo aspetto sia di rilevante importanza. Le società di charter rilevano la scarsa sicurezza degli approdi e la mancanza di porti rifugio attrezzati per i propri clienti e, con riferimento al turismo nautico, affermano che la scelta delle destinazioni turistiche e degli itinerari da proporre è strettamente legata all'individuazione di una rete di porti che consentano una navigazione sicura.

### SERVIZI AL TURISTA CARENTI E DA RIORGANIZZARE

Più del 70% degli addetti del settore assegna un livello di inefficienza elevato ai servizi destinati al turista. In alcuni casi gli operatori segnalano la distanza dei servizi primari e l'inadeguatezza degli orari di apertura dei servizi in porto.

Inoltre, la mancanza di un numero adeguato di strutture attrezzate, determina l'allontanamento dei turisti verso nazioni più equipaggiate, quali la Francia e la Spagna, e più concorrenziali, quali la Croazia, la

Grecia e la Turchia.

Gli intervistati dichiarano la necessità di una nuova disponibilità di porti, approdi e posti barca, migliori servizi, tutela del patrimonio ambientale ed una viabilità che agevoli l'uso delle attività portuali.

È altresì fondamentale che i porti e gli approdi turistici siano sempre più integrati con i territori interni e con i contesti urbani dotati di un buon livello di accoglienza.

**MAGGIORE  
COLLABORAZIONE  
PER LA  
PROMOZIONE  
VERSO I MERCATI  
ESTERI**

La competitività del turismo nautico siciliano è determinata anche da un'efficace comunicazione volta all'esterno del territorio per raggiungere la domanda attuale e potenziale. Gli operatori avvertono che la collaborazione con gli Enti territoriali non è idonea soprattutto con riferimento alle partecipazioni alle borse ed alle fiere internazionali di settore.

**ATTRAZIONI  
NATURALI DA  
COLLEGARE AL  
TURISMO NAUTICO**

Gli operatori segnalano la richiesta da parte dei loro clienti di una maggiore qualità dell'approdo, dei servizi, delle misure di sicurezza, delle informazioni e dell'educazione ambientale. In quest'ottica, la vicinanza di aree marine protette deve essere valutata come ulteriore opportunità di crescita economica e di sviluppo per il turismo nautico.

Secondo gli operatori, le aree protette e i parchi marini, purché siano individuabili nella loro perimetrazione, dovrebbero essere resi attraversabili e fruibili così come avviene in altri paesi europei.

**INTEGRARE IL  
SISTEMA DEI  
COLLEGAMENTI**

Anche il sistema dei trasporti è considerato insufficiente; i charter nautici e i gestori degli approdi denunciano collegamenti inadeguati tra i punti di ormeggio e il territorio interno, sia nei porti di transito che nei porto di imbarco e sbarco. Tale difficoltà in alcuni casi è superata grazie alla realizzazione di servizi privati di transfer da e verso aeroporti, stazioni ferroviarie, ecc.

**QUALIFICARE  
LE RISORSE UMANE**

Un ulteriore elemento di debolezza che concorre a determinare le debolezze del settore è rappresentato dalla mancanza di risorse umane qualificate. Nel corso dell'indagine sul charter nautico siciliano è emersa una differente condotta da parte degli operatori di charter. Il segmento che dispone di un parco nautico prevalentemente a vela, ovvero di barche più piccole, fa dell'empatia e della dinamicità

dello skipper una delle componenti essenziali dell'offerta. Attraverso questi elementi le società superano le difficoltà e le inefficienze che si presentano nel corso della fruizione della vacanza in barca in Sicilia.

Opposta la situazione degli operatori del segmento "lusso" i quali segnalano la scarsa professionalità dei comandanti da diporto e richiedono una maggiore preparazione dei loro addetti verso i temi dell'ospitalità turistica e della gestione di tutti gli aspetti attinenti al soggiorno in barca. Per superare tale limite un'azienda isolana ha istituito una scuola di formazione per trasferire adeguate competenze ai nuovi "professionisti del mare".

La formazione degli operatori del turismo nautico è un nodo cruciale da risolvere per lo sviluppo del settore, il quale richiede delle conoscenze specifiche e delle professionalità orientate verso una gestione "alberghiera" sia del servizio di noleggio e locazione delle imbarcazioni, che delle strutture ricettive nautiche.

## **NOTA METODOLOGICA**

La rilevazione del turismo nautico in Sicilia condotta da Assonautica Palermo ha lo scopo di quantificare le principali dimensioni della domanda del turismo nautico nella Regione.

Nello specifico la raccolta dei dati ha coinvolto sia i gestori di porti e approdi turistici che le società di charter nautico nell'arco temporale 2003-2007.

### **1) Porti e approdi turistici**

La popolazione obiettivo è stata individuata attraverso un confronto tra diverse fonti:

- “Il diporto nautico in Italia”, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ed. 2004 – 2006;
- “Studio tecnico di rilievo delle infrastrutture per la nautica da diporto” Regione Sicilia – 29/11/2000;
- Guida del diportista “approdi ed Itinerari; Assessorato al Turismo Regione Sicilia, 2004;
- “Il portolano dei mari d’Italia” – Pagine Azzurre, Ed. 2004 – 2007.

La consultazione di queste fonti ha consentito di determinare il numero complessivo delle unità statistiche, ovvero le strutture ricettive siciliane del diporto la cui classe di lunghezza è superiore a 10 metri (50 unità). Da questo collettivo è stato individuato l'insieme delle unità di rilevazione rappresentate dalle società di gestione di posti barca, pari a 83 (Tab. A.1).

**Tabella A.1 - Le strutture per il Turismo Nautico in Sicilia per tipologia e posti barca**

| Tipologia di struttura   | Numero | Posti barca |
|--|--------|-------------|
| Strutture nautiche in Sicilia  | 130    | 13.480      |
| Strutture nautiche ufficiali (dotate di posti barca rilevati)                          | 77     | 13.480      |
| <i>Popolazione obiettivo:</i>  |        |             |
| Strutture nautiche ufficiali dotate di posti per navi e/o imbarcazioni da diporto      | 65     | 9.645       |
| <i>Unità di rilevazione:</i>   |        |             |
| Gestori di strutture nautiche per navi ed imbarcazioni nautiche soggette a rilevazione | 83     | 6.827       |

Nel corso delle tre rilevazioni (2003-2007) sono state intervistate 50 società ed enti di gestione di ormeggi del diporto. La popolazione di riferimento è rimasta sostanzialmente costante nelle tre rilevazioni, con un tasso di risposta pari al 60%.

La rivelazione diretta dei dati è stata realizzata attraverso la somministrazione di una scheda di intervista, opportunamente realizzata dal gruppo di ricerca.

L'intervista telefonica è stata preceduta dall'invio della lettera di presentazione dell'indagine unitamente allo strumento di raccolta dati. Lo scopo è stato quello di informare i responsabili delle società della natura dei dati, riducendo l'errore prodotto dall'effetto ricordo.

La scheda di rilevazione è suddivisa in 3 sezioni, concernenti i dati anagrafici, i dati sulla domanda, ed commenti e/o suggerimenti da parte dell'intervistato.

La somministrazione si è svolta durante il periodo di "bassa stagione" per le attività turistiche, al fine di ottenere un grado più elevato di attenzione da parte dei responsabili degli approdi e di consentire agli stessi l'accertamento dei dati richiesti.

## **2) Intermediari nautici: le società di charter nautico**

La popolazione obiettivo è stata individuata attraverso l'analisi dei dati forniti dall'Ufficio del Registro delle Imprese (REC) istituito presso le Camere di Commercio Italiane, con riguardo alle aziende ope-

ranti nel settore del charter nautico in Sicilia.

Le attività di charter nautico risultano classificate secondo i codici ATECO (2002):

- ✓ 71.22.0 Noleggio di mezzi di trasporto marittimi e fluviali;
- ✓ 71.40.2 Noleggio di articoli sportivi.

Per verificare la qualità della banca dati camerale, la quale presenta al 2004 un numero di aziende iscritte nei sopracitati codici di attività pari a 203 unità, è stata effettuata una preliminare indagine telefonica. Un numero elevato di imprese, pari a 125 unità, non è stato rintracciato, per mancanza di dati di contatto all'interno di guide di settore, elenchi degli utenti del servizio di telecomunicazioni e sul web. Si presuppone l'inattività del maggior numero delle aziende che costituiscono tale insieme. Tale presupposto, è giustificato in maggior misura dalle condizioni necessarie per ottenere i finanziamenti pubblici diretti al settore, che prevedono l'iscrizione presso gli albi camerali nonostante la reale inattività. Inoltre 33 aziende non appartengono al collettivo di riferimento.

Nel corso delle tre rilevazioni sono state intervistate 38 aziende. La popolazione di riferimento è rimasta sostanzialmente costante con un tasso di risposta poco superiore al 63,3%, in quanto le aziende che hanno cessato l'attività sono state sostituite da quelle che, invece, sono nate.

La scheda di rilevazione è stata anticipatamente inviata alle unità del collettivo individuato per la somministrazione. Si è in tale modo proceduto ad informare i responsabili aziendali dei dati che sarebbero stati richiesti durante l'intervista.

La tipologia di intervista prescelta è stata quella telefonica, che ha consentito di ovviare a problemi di interpretazione dei quesiti rispetto all'auto-compilazione del questionario inviato, riducendo anche per il charter l'errore generato dall'effetto ricordo.

La rilevazione dei dati è stata condotta nei periodi di "bassa stagione" delle attività di turismo nautico, ottenendo un grado maggiore di disponibilità per l'accertamento dei dati oggetto della nostra ricerca, da parte delle unità della popolazione obiettivo.

Lo strumento di rilevazione è articolato in 3 sezioni: anagrafica, dati sulla domanda, commenti e suggerimenti da parte dell'intervistato. Una preliminare analisi dei dati raccolti riguarda la distribuzione sul territorio isolano degli intermediari nautici. Si è operata una distinzione tra sede legale e sede operativa delle aziende intervistate, le quali non risultano sempre coincidenti.

## **DEFINIZIONI DELLE STRUTTURE RICETTIVE NAUTICHE<sup>13</sup>**

|                           |   |
|---------------------------|---|
| <b>APPRODO</b>            | <p>È tale in quanto la costa, accessibile, può essere raggiunta con una barchetta a remi anche molto piccola e lo specchio d'acqua risulta calmo in assenza di venti di traversia.</p>  |
| <b>BANCHINA E PONTILE</b> | <p>Possono sorgere ovunque le condizioni ambientali ne consentano la sistemazione, ma la loro funzione, in assenza di protezioni specifiche, si limita a consentire l'approdo temporaneo alle imbarcazioni e la discesa a terra. Non essendo strutture protette contro il mare, hanno un alto rischio di danneggiamento. I pontili mobili possono essere tirati in terra in caso di necessità.</p>  |
| <b>DARSENA</b>            | <p>È definibile come uno spazio interamente protetto e circondato da banchine, con una semplice apertura di accesso: acque immobili, assenza di movimento ondoso anche in presenza di vento, usabile come rimessaggio a mare, come zona di sosta per riparazioni, ecc. Una darsena può sorgere in acque interne comunicanti con il mare, può essere all'interno di un porto, alla foce di un fiume. Va precisato che se una darsena fosse attrezzata con tutti i servizi per il diporto nautico potrebbe rientrare nel novero dei marina.</p>   |
| <b>MARINA PRIVATO</b>     | <p>È una struttura che, pur potendo sfruttare certe caratteristiche ambientali, nasce dal nulla, costruita appositamente per il diporto, molto ben protetta, ideata e realizzata con particolare accuratezza, dotata di tutti i servizi sulle banchine, fisse o galleggianti, con sorveglianza costante e personale specializzato. Vi sono attrezzature funzionali per varo ed alaggio. Alla spalle di un marina, salvo rare eccezioni, vi è uno spazio di tipo residenziale, costruito con abitazioni inserite nel progetto originale, con negozi e locali di tipo turistico. Un marina può nascere anche in contatto con un abitato preesistente, da valorizzare, al quale appoggiarsi.</p> |

---

<sup>13</sup> Fonte: Pagine azzurre – Portolano dei mari d'Italia, 2007.

**PORTO**

Identifica una struttura che sfrutta la favorevole disposizione di acque interne comunicanti con il mare: foci di fiumi, lagune, canali artificiali, scolmatori secondo dimensioni. Può permettere un semplice accosto a riva, può disporre di moli e banchine, può essere organizzato con pontili e passerelle, e, se l'ambiente naturale lo consente, può anche essere sfruttato per la realizzazione di un marina interno. Le caratteristiche dominanti sono la sicurezza e la calma all'interno con qualunque situazione meteorologica. Possono esservi, in zone sabbiose, difficoltà di accesso e uscita dovute ai giochi di corrente e al mutare della profondità all'ingresso in mare.

**RADA**

È un'insenatura della costa dove un'imbarcazione può sostare all'ancora essendo di volta in volta protetta dal moto ondoso e da alcuni venti del quadrante.

## ***RINGRAZIAMENTI***

- *Assessorato Turismo, Comunicazione e Trasporti – Regione Sicilia*
- *Associazione Ricercatori Turismo – ARTU'*
- *Assonautica Italiana*
- *Autorità Portuale di Palermo*
- *Camera di Commercio di Palermo*
- *Capitanerie di Porto della Regione Sicilia*
- *Comune di Palermo*
- *International Propeller Clubs Port of Palermo*
- *Logos srl*
- *Osservatorio Turistico delle Isole Europee – OTIE*
- *Provincia Regionale di Palermo*
- *Università degli Studi di Palermo*